

## ISTITUTO SECOLARE PICCOLE APOSTOLE DELLA CARITÀ

Gruppo di Pastorale Giovanile Vocazionale – Gruppo Controcorrente



### *SULLE TRACCE...*

*Riflessioni sull'esperienza estiva*

*al Monastero San Magno*

*(26-29 agosto 2021)*

#### *...fraternità*

L'esperienza di gruppo vissuta presso il Monastero San Magno dal 26 al 29 agosto 2021 vorrei riassumerla con i seguenti termini: fraternità, testimonianza, fiducia e coraggio.

Al termine di questa breve esperienza posso dire che il termine fraternità racchiude ciò che abbiamo vissuto ovvero l'esserci sentiti accolti e compresi, l'esserci sentiti a casa in un luogo a noi sconosciuto, l'esserci sentiti in sintonia ed in comunione gli uni gli altri consapevoli che nessuno si sarebbe sentito escluso.

In questi giorni il Monastero è stato come un'oasi nel deserto nel quale ho avuto la possibilità di sostare, di mettere in pausa il quotidiano per dissetarmi alla fonte che mi ha dato la forza di riprendere il cammino, con la consapevolezza che non sono sola nell'affrontare le sfide del quotidiano. Tant'è che ho avuto la possibilità di confrontarmi e di condividere con diverse persone, ed in particolare con alcune Piccole Apostole, parte del mio vissuto, quello che è il mio cammino di fede, il mio futuro e le domande che mi porto dentro. Mi sono sentita accolta, compresa e nel posto giusto. Ho accolto la testimonianza di chi prima di me ha fatto delle scelte di vita con coraggio, fiducia ma anche con paura e ho accolto l'invito che mi è stato fatto più volte in questi giorni: "fidati e abbi il coraggio di scegliere". Anche perché se non facciamo una scelta, qualunque essa sia, sarà la vita a scegliere per noi.

Infine, il momento che più mi ha colpito e mi ha dato spunti di riflessione in questi giorni è stato il percorso di preghiera attraverso gli alberi del Monastero perché mi ha permesso ancora una volta di sostare, di rimanere in silenzio davanti allo scorrere della vita. Il dover ritornare davanti all'albero che ci suscitava delle emozioni mi ha chiesto di mettermi in ascolto non tanto della parte razionale che prevale nelle mie scelte ma delle emozioni che suscitano gioia, voglia di stare in un luogo, con delle persone. Lungo il

percorso ho provato diverse emozioni a seconda dell'albero in cui sostavo ma l'emozione più grande l'ho percepita davanti all'albero della Canfora, l'albero del coraggio. Così come quest'albero ha avuto la forza e il coraggio di rinascere là dove tutto era finito, dove la morte prevaleva sulla vita, si è fatto forte e ha deciso di rinascere andando controcorrente rispetto a quanto lo circondasse, sento che è chiesto anche a me oggi di fare una scelta di vita con fiducia e coraggio anche se questo mi porterà ad essere controcorrente. (Lucrezia)

### ...serenità

Se ripenso all'esperienza vissuta al Monastero San Magno, le prime parole che mi vengono in mente per descriverla sono serenità, incontro, meraviglia. Ricordo come prima cosa un grande senso di pace e di tranquillità, dato dalla bellezza e dalla semplicità del luogo curato in ogni dettaglio.



Ricordo anche la bellezza nata dalla condivisione di ogni momento della giornata con gli altri e dall'ascolto reciproco delle testimonianze e storie di vita. Questi giorni vissuti al Monastero sono stati per me una pausa dalla vita quotidiana, un momento intenso per riflettere, per scoprire parti di me stessa nascoste e per cambiare sguardo sul mondo.

Mi piace infine ricordare questa esperienza come un germoglio da coltivare, come il punto di partenza per un nuovo cammino, su nuove tracce. (Alessandra)

### ...cuore

I giorni vissuti al Monastero San Magno sono stati di quelli che allargano il cuore e lo rinnovano. Innanzitutto il in sé con la sua bellezza, i suoi angolini nascosti e i mille spunti di riflessione che don Francesco ha sistemato con attenzione in ogni luogo; è un posto spirituale in senso ampio che penso aiuti ogni persona, al di là della propria fede, a sentirsi a casa e ristorata. È un luogo di fratellanza fra le genti e per questo l'ho trovato perfetto per parlare della *Fratelli tutti*.

Il mio cuore ha gioito anche dei volti e delle storie dei partecipanti all'esperienza e, anche se il tempo condiviso è stato poco, penso che i rapporti nati siano stati molto significativi. Mi è sembrato fossimo un gruppo di giovani in cammino su tante strade differenti, ma accumulate da un desiderio di bellezza e di verità che nel Monastero ha trovato un punto di ristoro e che ora continuerà a bruciare in noi.

Infine, nel Monastero ho trovato una frase che mi ha colpito particolarmente: *“chi vuole davvero fare una cosa trova una strada gli altri una scusa”*. Questa frase mi ha fatto pensare a tutte le volte che

trovo delle scuse, soprattutto in ambito lavorativo, per accontentarmi e non provare a immaginare e realizzare il meglio. Quello che mi porto a casa da questa esperienza è quindi la voglia di impegnarmi ancora di più o perlomeno di non fermarmi ai limiti che vedo, ma provare a trovare delle strade nuove. Di questo respiro e slancio è colmo ora il mio cuore! (Alice)

### ...vita

Ci sono luoghi che sono sacri e continuano ad emettere vibrazioni di ciò che è sacro: prima di tutto la Vita. Il Monastero San Magno è un luogo così, che trasuda fratellanza e sororità da ogni poro, capace di far sentire il profumo di casa anche se si è appena arrivati. Porto di terra, approdo per chiunque vive un'umanità ferita e sofferta e luogo di ristoro per tutti quelli che hanno bisogno di pace e silenzio.

Don Francesco Fiorillo, sacerdote inconsueto ed originale, accoglie tutti, è l'anima del Monastero e lo abbellisce con opere d'arte fatte come lui: genuine, grezze ed intense, che ti colpiscono profondamente al cuore. Le opere, in materiali semplici ed unici come zappe, legni, sassi, chiavistelli e colori, riempiono ogni piccolo angolo della casa e del giardino, insieme a citazioni scritte su legno che suggeriscono al visitatore parole su cui meditare o semplicemente moti nuovi o suggestioni dimenticate ritornate alla luce. Il tutto è addolcito da mille particolari: il profumo della lavanda, l'antica cripta, la chiesa medievale, la chiesa del 1500, la grotta del vento, il piccolo tabernacolo intagliato, l'acqua della sorgiva, il verde parco e gli alberi. Già, l'ultima magnificenza sono gli alberi ed il percorso di preghiera fatto attraverso la loro presenza: grande emozione e meraviglia di fronte alla Vita che vibra così intensamente e di cui abbiamo così tanto bisogno! Quindi in conclusione che dire: quando torniamo? (Chiara R.)



### ...speranza

Diciamocela tutta... io dell'esperienza non ne volevo sapere nulla, non volevo partecipare. Dopo un po' di insistenza e un qualche opera di convincimento sono partita... molto prevenuta, con poco entusiasmo (che non è da me) e soprattutto non la sentivo come qualcosa per me. Sono partita con l'aspettativa che quest'esperienza non mi sarebbe servita per nessuna ragione al mondo! Più passavano le ore e più le mie aspettative se ne andavano facendo spazio ad una realtà che mi ha fatto sentire a casa e accolta in una grande e bella famiglia. Un'esperienza che mi ha aiutata a non tirarmi indietro dalle scelte della vita e che mi ha fatto capire la vera importanza della parola "perdono" che come ha detto don Francesco: il Perdono è togliere all'altro la libertà di farti del male invece per me voleva dire accantonare e nascondere. Questi giorni sono stati per me un momento per fermarmi e stare un po' con quel Dio

che allontanano spesso, avevo bisogno di ristabilirmi con Lui! È stato un momento per ricaricare le batterie, che durante quest'anno si erano esaurite ed è stato molto bello poter stare con altri giovani e fare nuove amicizie e soprattutto avere nuovamente la conferma che vorrei una vita proprio così in fraternità! È stata un'esperienza che è difficile esprimere a parole perché le emozioni sono state molto forti e tante. (Aurora)

### *...il vento soffia!*

*"Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito" (Gv 3,8).*

La brezza del vento, sotto il porticato del Monastero di San Magno, muoveva un ciondolo appeso che toccava un piccolo cerchio di canne di diversa misura, producendo una dolce melodia.

Lasciarsi raggiungere e smuovere dallo Spirito del Risorto, genera la melodia della vita, chiamata ad "accordarsi" con la vita dei fratelli e delle sorelle. La buona notizia della fraternità è frutto dello Spirito che miscela in una sinfonia i nostri suoni unici, originali, irripetibili, preziosissimi.

Il "vento" di San Magno profuma di fraternità, che espande novità di vita e speranza. Sono capace di scoprire questo "vento" nel cammino quotidiano?

Il vento dello Spirito trasporta vita in ogni angolo del vivere umano, del creato, in ogni situazione. I semi del Vangelo sono seminati ovunque senza distinzione e preferenze. "... il sussurro di una brezza leggera" (1Re 19,12).

La comunità di fratelli di Gesù, come il profeta Elia, è chiamata a lasciarsi raggiungere e trasformare da questo silenzio "parlante", pieno di amore e misericordia. Nessun timore e paura, ma la gioia della vita nuova e della continua ri-nascita dallo Spirito.

Lo Spirito soffia la parola del Vangelo, per accogliere come terreno buono queste seme, che porta frutto oltre ogni previsione e calcolo.

La nostra parola ha bisogno di questo vento sempre nuovo per raggiungere l'altro, per vivere relazioni fraterne, per farsi prossimo, per gettare ponti, per andare oltre la difesa e la diffidenza.

Aiutiamoci e preghiamo il Signore Gesù perché possiamo avere udito e fiuto per seguire le "sue tracce", l'impronta della vita che si dona, ama, si fa carico.

Il vento del Risorto riempie, scoperchia, butta fuori per una Pentecoste di fraternità, capaci di parlare l'unico linguaggio dell'amore.

La comunità, la chiesa, è bella, autentica, attraente, tutte le volte che si lascia modellare dal vento, che ha il coraggio di spiegare le vele e si lascia condurre dove non sa, dove non voleva e non osava immaginare.

Siamo segnati/unti con il sigillo dello Spirito Santo perché la vita di Gesù sia la nostra vita di discepoli. Riempiti e spinti dal "vento nuovo" siamo "pneumatofori": camminiamo nella vita nuova e doniamo lo Spirito del Risorto.

Il Monastero di San Magno è bagnato da un piccolo corso d'acqua! Anche questo ci rivela che la vita bella dei cristiani è continuamente animata dalla "corrente" dello Spirito, che dona vita piena di colori e frutti. (padre Giorgio)



*al Monastero San Magno*